

Tobruch : Nel 1934 fu unita alla [Tripolitania](#) e al [Fezzan](#) per formare la nuova colonia italiana chiamata Libia. All'inizio della [seconda guerra mondiale](#), Tobruch fu teatro di importanti battaglie tra il 1940 e il 1942. Fu conquistata il 21 gennaio 1941 dalle truppe [britanniche](#) e [australiane](#) e grande importanza ebbe l'[assedio di Tobruch](#) da parte delle truppe italiane e [tedesche](#) comandate dal generale [Erwin Rommel](#) e la conquista della città dopo la [battaglia di Ain el-Gazala](#).

(nonno Mario 7 agosto 1940 – 22 gennaio 1941)

14 settembre 1941

Mia cara Riri –

La cartolina questa settimana l'ho scritta a Pedrazzini la prossima la scriverò a Renzo e Arturo.

Ieri in seguito ad una visita del Nunzio Apostolico per l'India ti ho mandato un telegramma per dirti che sono privo di vostre notizie.

Spero che un bel giorno questo telegramma partirà e ti arriverà.

Questa esasperante situazione per la corrispondenza che praticamente è generale per tutti noi (taglio censura).

Nonostante l'enorme distanza che ci separa e lo stato di guerra, il problema non dovrebbe essere così difficile.

Io sto bene. Vivo su per giù come prima, come nella passata destinazione, sempre con la solita filosofia e lo spirito pieno di frustrate speranze.

Penso sempre a voi e spesso nel pensiero e nei ricordi sta tutta la mia tranquillità.

Mi dispiace di non poterti descrivere la mia vita che non offrendo alcun lato lieto è bene viverla così senza esternarla. Per ora mi basta figurarvi in salute e tranquilli sul mio conto. Un giorno verrà che tutto riprenderà.

(censura) ti e pei bimbi.

Mandami qualche vostra fotografia. Vi abbraccio tutti e vi bacio a te il mio pensiero

Mario

30 novembre (1941?)

Mia cara Riri

Questa lettera ti arriverà certo ad anno nuovo ma ti porterà lo stesso i miei più affettuosi auguri per il Natale e l'anno nuovo.

Faccio voti perché il prossimo anno ci si ricongiunga e ci dia tutto quel che aspiriamo di meglio.

Qua [Bombay] non c'è affatto inverno e si vive ancora in pantaloncini corti e in maniche corte senza giacca. Solo la notte fa un po' di freddo.

Dovevamo cambiare aria ma invece siamo sempre qui. Forse per andare al freddo è meglio così almeno fino alla stagione delle grandi piogge e del caldo afoso.

E' vero che bisogna difendersi da tanti altri malanni, ma la zanzariera sul pagliericcio ci protegge un poco e così pure le pastiglie di chinino.

Io sto bene di salute e prego sempre Iddio che altrettanto sia di voi.

Vorrei ricevere qualche istantanea vostra recente; con me non ho che la tua foto perché quella dei bimbi e della mia mamma presero il volo con tutto il bagaglio.

Vi penso riuniti tutti a casa, nella vita quotidiana tua e dei bimbi a scuola, ma sono sicuro di voi. Nino con voi mi è di gran conforto. E' tanto bravo, studioso, intelligente e affettuoso che mi commuove sempre quando ricevo le sue care, minuziose e sensate lettere.

Vorrei fosse così anche per le _____ (sorelle? Ragazze?). Di loro che mi scrivano. Io continuo la mia vita di ansie e di rinunce. Vi bacio tutti tutti
Mario

Alla signorina Maria Salvestroni – Piazza del Rosso n° 2 – Pisa

17 Dicembre 1941 – Ricevuta il 6 aprile

Mia Cara Chicchi – Ecco la volta anche del tuo turno – Ti ricordo sempre nelle lettere a mamma ma desidero mandarti tutti i miei baci direttamente e augurarti buona salute. Seppi che ti eri rimessa da quel malanno estivo e mi auguro che ora tu stia bene. Vedrai che Iddio ci darà la gioia su tutto e anche quella di riabbracciarci. Ti bacio tanto tanto con tutti Mario

22 Dicembre 1941

Mia cara Riri – Sto ancora sospirando la tua lettera, ché dall'ultima tua del 20 agosto non ho avuto più niente.

Ricomincerà l'attesa, la più penosa che ci sia. Qualcuno ha ricevuto lettere anche dell'ottobre ma io non sono stato fra i pochi fortunati. Altri hanno ricevuto telegrammi da casa, non dalla Radio Vaticano, anche con intervallo di una sola settimana ma io non ho ricevuto niente. Eppure so che mi scrivete. Questione di fortuna. Noi d'altro lato non possiamo telegrafare. Così pure molti hanno ricevuto pacchi di libri ed io niente. Eppure vi chiedevo libri, libri, libri. Vuol dire che io sono un po' fra i dimenticati. Ho

avuto notizie del sig (?) Vietina che mi incarica di farvi i suoi saluti e sa che fra te e la signora siete in comunicazione.

Per i libri scriverò anche a Rita dalla quale spero di poter essere esaudito.

Se tu sapessi la mia vita non prederesti un minuto per la spedizione.

Ma non ti rammaricare per questo, ognuno ha il suo Calvario.

Fra giorni è Natale, fra giorni è l'anno nuovo – l'augurio è che possiamo riabbracciarci presto; pensa che oggi sono ben undici mesi di questa prigionia e l'odissea è lunga. Vi penserò tutti nel giorno del Santo Natale e sarò con voi in spirito ma presente. Io mi accontenterò di registrare la data nel mio cuore. Tanti baci Mario tuo

20 novembre 42 – da Rita a Mario – respinta dalla censura il 17 dic 42

“Servizio censura R. Marina – Respinta perché contiene espressioni e notizie che non debbono venire a conoscenza del nemico. Se volete che ai vostri cari prigionieri giunga il conforto delle vostre notizie, siate brevi e cauti; limitatevi a comunicazioni di carattere familiare; scrivete con mente e cuore di italiani”

Mario mio caro, abbiamo ricevuto la tua cartolina del 6 agosto alla Zizi. So che Rita ha avuto anche lei tue notizie dell'agosto, del 22 mi pare. Hai fatto bene a scriverle direttamente. E' stata molto contenta che tu abbia ricevuto un suo pacco di libri. Tu immaginavi che fossimo al mare, e invece purtroppo l'estate è passata piuttosto malamente. Ma è passata. Ed eccoci ad un nuovo inverno.

E' già freddo, per quanto con bellissima stagione. Come sarà l'inverno costì ? Ho molta paura che ci sia tanto freddo e tu lo soffra. Ma se dovessi sommare tutte le paure che ho addosso non vivrei più. E invece finora campo, Dio sa come. Speriamo che quando tu avrai questa mia le nostre notizie siano come quelle di oggi. Mi contenterei. Perché il nero che c'è nell'avvenire, un po' per tutti, è profondo. Le città si sfollano e tu capirai perché. Molta gente è capitata anche qui, in cattivo stato. Altra anche di qui se ne va in campagna o cerca di mettere in salvo la roba. Più che mai colpisce l'egoismo di ognuno. Il mondo fa veramente pietà, e il Creatore deve davvero essere infinitamente buono per avere misericordia di questa misera umanità che ha così mal ridotta la vita. Io prego sempre come dovessi morire domani e trovare finalmente un luogo di pace e di giustizia, la vera patria delle anime.

Non so che effetto ti faranno questi discorsi, se e quando ti arriveranno. In ogni modo, sono contenta che tu non sia qui, e non ho perduto la speranza di rivederti su questa terra.

I ragazzi sono tranquilli e per ora almeno studiano. Le bimbe sono oggi all'Università per la laurea di un compagno che è poi l'insegnante di italiano della Chicchi. La Zizi seguita a star bene, nonostante le mie mille apprensioni. Dovrò ora far visitare la Chicchi per disturbi intestinali insistenti, e un certo deperimento generale, **dovuto certamente all'alimentazione.**

Nino ha deciso di rientrare al Collegio il 1° dicembre. Per ora studia e sta molto zitto, come al solito. Siamo una famiglia di gente strana....

Stamani sono andata in Comune per chiarire la questione delle tasse di valore locativo che mi son vista raddoppiare. Mi hanno detto che abbiamo un appartamento signorile che vale il doppio di quanto si paga di pigione. Se non fosse che tutti hanno i nervi tesi, avrei riso come a una scena comica. Vorrei che vedessero le nostre comodità. Ma così è : quelle tre finestre al sole possono dare ogni appiglio a chi ha bisogno di denari, e non c'è da discutere. Questo uno dei tanti cavilli per cui c'è da lottare ogni momento. E pazienza. Mamma si farà l'operazione agli occhi prossimamente, forse nella settimana entrante. Anche questo è un grosso pensiero. Doveva andare a Firenze, ma come credo di averti scritto, in settembre morì il Prof. Bardelli che la doveva operare.

Ti abbraccio con tutto il mio amore, col solito augurio di rivederti presto –
Tua Riri

22 febbraio 1942

Mia cara Riri – Come ti accennai nella ultima cartolina, oggi ti confermo il nostro cambio di destinazione, destinazione che raggiungeremo nei primi giorni della entrante settimana. Ti manderò il nuovo indirizzo ma fino a quando non l'avrai potrai usare il solito. Mi sono attrezzato un po' per il freddo ma ho bisogno che tu mi spedisca due maglie di lana buona come quelle che portavo e che ho perdute. Dopo la lettera di Nino del 21 novembre non ho ricevuto più niente e la tua ultima rimane sempre quella del 5 ottobre. Ti scriverà la Signora De Pisa moglie del mio compagno di sventura. Ti prego di scriverle in ogni modo all'indirizzo : Sig.ra Thea De Pisa

– Serapo, Via del Littorio n° 18 Gaeta. Così potrete reciprocamente avere un maggior numero di notizie nostre, dato che come sai viviamo insieme. Speriamo di andare a star meglio e che presto in ogni modo possiamo sperare di riabbracciarci. Io di salute sto bene e con l'aria più fine spero di stare anche meglio. Scrivimi spesso in modo che io possa ricevere una maggiore percentuale delle tue lettere. Bacia tanto i bimbi e saluta tutti. A te il mio abbraccio più appassionato ed affettuoso con un bacio memore e nostalgico tuo Mario

7 marzo (? 1942) - Bombay

Mia cara Riri – Questa è la seconda lettera che ti mando dalla nuova destinazione che come ti dissi raggiungemmo una decina di giorni fa. La temperatura è più mite ed anzi in questa settimana si sono avuti furiosi temporali che hanno abbassato notevolmente la temperatura e aumentato la neve sulle montagne che si elevano gigantesche proprio quasi alle nostre spalle. Io ho potuto coprirmi con una maglia da marinaio ed il cappotto che ho sempre portato con me. Come ti dissi nell'altra lettera, quindici giorni fa ricevetti le tue lettere del 5 ott 14 e 17 novembre; ora chissà più lontani come siamo quando potrò aver la gioia di riceverne ancora. Stai tranquilla nel merito della mia salute. Ho avuto il piacere di rivedere i Comandanti Giorgini e Bartolletti che essendo Cap. di Fregata saranno presto riuniti con noi Colonnelli in un campo unico qui in questa stessa zona. Si dice che anche Vietina venga da queste parti; spero allora di poterlo rivedere. Oggi dopo due giornate di tempo infernale è tornato il sole sul dirupo sul quale abitiamo ed è come si fosse in primavera. Penso tanto a te e ai bimbi e prego Iddio sempre che ci faccia riunire presto.

Scrissi di nuovo ad Arturo e a Renzo ma finora non ho mai ricevuto un loro scritto. Salutameli tanto con le loro famiglie.

Anche da mia sorella non ho ricevuto più niente dopo quelle sue due prime lettere. **Dì a tutti che non c'è di peggio in tali condizioni che di essere dimenticati.** Tanti baci affettuosi a tutti Mario.

(arrivata 25 maggio)